

Ecco quali aziende possono restare aperte

Un vademecum della Prefettura per garantire i servizi essenziali. In due settimane controllate diecimila persone dai carabinieri

Idraulici, meccanici, gommisti, tanto per citare alcuni esempi, loro ci sono e possono lavorare. Appartengono a quelle categorie presenti nel vademecum stilato in collaborazione con la Camera di Commercio e il Comune di Rimini e realizzato dalla Prefettura per far chiarezza sulle attività produttive del territorio che non sono chiuse in provincia dopo l'ordinanza della Regione del 24 marzo scorso, ancora più stringente rispetto all'ultimo decreto Conte. In pratica sono consentite le attività agricole, agroalimentari e relative filiere, nonché le attività di produzione di beni alimentari. Potranno restare aperte le aziende che producono «beni con accertate esigenze di produzione finale e di spedizione di prodot-

I NUMERI

Sono duecento le divise messe in campo per ridurre gli spostamenti



Il prefetto Alessandra Camporota ha stilato un vademecum che stabilisce quali aziende possono lavorare

ti giacenti in magazzino a condizione che operino esclusivamente attraverso l'attuazione di idonei protocolli che prevedano la prevenzione dal contagio». Insomma, in questi giorni la salute viene, come dovrebbe sempre essere, prima di tutto. E per far questo le aziende dovranno utilizzare ogni dispositivo di protezione come mascherine, guanti, la sistematica sanificazione degli ambienti di lavoro,

lo scaglionamento degli orari di ingresso per impedire afflusso di personale, chiusura degli spogliatoi, divieto di riunioni. Il vademecum prevede anche il lavoro delle attività delle aziende di logistica, limitatamente però alla gestione di merci, la cui ricezione, immagazzinamento, lavorazione e spedizione anche tramite piattaforme on line, sia connessa ad attività di beni essenziali. Il tutto ovviamente nel

rispetto delle prescrizioni per evitare il contagio. Potranno lavorare tutte le aziende che producono servizi urgenti per le abitazioni come elettricisti, idraulici. O ancora attività indispensabili per la mobilità come meccanici, elettrauto, gommisti. Ma

anche possono lavorare le attività che si occupano di servizi di pulizia, di gestione di reti informatiche per le pubbliche amministrazioni e i servizi pubblici. Sospesi tutti i cantieri di lavoro ad eccezione di quelli urgenti connessi alla messa in sicurezza del territorio. Restano chiusi gli studi professionali, i sindacati, le sedi dei patronati. Le aziende che svolgono attività funzionali ad assicurare la continuità dei servizi di pubblica utilità e dei servizi essenziali sono consentite solo previa comunicazione al Prefetto tramite apposito modulo. Anche le strutture ricettive restano chiuse, salvo quelle operanti per esigenze collegate alla gestione dell'emergenza, come il pernottamento di medici o l'isolamento del paziente. In due settimane i carabinieri hanno controllato 9690 persone, denunciandone 490 per inosservanza del decreto Conte. La Finanza ha controllato 1100 locali, contestando 7 irregolarità.

CORONAVIRUS, BLOCCO PER 8 AZIENDE SU 10

Il prefetto ha detto stop: ora si chiude Ecco la lista delle attività aperte

Gruppo di lavoro stila vademecum a prova di errori. Dall'11 marzo denunciate 425 persone

RIMINI
ANDREA ROSSINI

Il gruppo di lavoro coordinato dalla prefettura di Rimini, comprendente anche il Comune di Rimini, ha completato il "sudoku" delle disposizioni accavallatesi nei giorni scorsi e realizzato l'annunciato vademecum per le attività produttive non soggette a sospensione.

Il documento, nato anche sulla scorta delle sollecitazioni della Regione, della Camera di commercio e di Confindustria, è di una chiarezza cristallina. La comunicazione al prefetto viene addirittura "guidata" grazie a un modulo allegato, a prova di errori e scorciatoie. Più stringenti delle regole valide in gran parte d'Italia, compresa la provincia limitrofa di Forlì-Cesena, consentiranno il proseguimento dell'attività di circa il venti per cento delle aziende.

Via libera quindi ad attività agroalimentari; energia e gas; servizi essenziali (acqua, gestione delle reti fognarie, rifiuti) e legate alla salute. Ammesse anche le attività che costituiscono attività funzionali ad assicurare la continuità delle attività e delle filiere consentite,

oggetto però della preventiva comunicazione al prefetto (il modulo) come da punto 14 dell'ordinanza regionale.

Aperte anche le attività produttive di beni con accertate esigenze di produzione finale e di spedizione di prodotti giacenti (è il caso di Ferretti ed Scm) a condizione che operino esclusivamente attraverso l'attuazione di idonei protocolli organizzativi e operativi. Aperte le edicole, le officine meccaniche per riparazioni e manutenzioni, e le attività di produzione di servizi urgenti per le abitazioni e per la garanzia della continuità delle attività consentite; i trasporti; le aziende strumentali all'erogazione dei servizi pubblici e all'attività delle pubbliche amministrazioni (ditte che producono software ad esempio). Sospesi invece i cantieri a eccezione di quelli urgenti e chiuse tutte le strutture ricettive.

Il gruppo di lavoro messo in piedi dal prefetto Alessandra Camporota è entrato nei dettagli, ammettendo "deroghe" ad esempio per le tabaccherie di paesi privi di distributori automatici e capaci di fornire altri servizi ammessi, oltre che per la vigilanza e le pulizie.

Il prefetto Camporota potrà



Controlli dei carabinieri

sospendere le attività per le quali non ritenga sussistenti le condizioni di necessità.

I supermercati resteranno chiusi di domenica, mentre il Comune sta mettendo a punto una sorta di decalogo per il rispetto di più severe misure igieniche e di distanziamento interpersonale all'interno degli stessi: un addetto servirà i

clienti nei reparti ortofruttilicoli e la spesa si dovrà farla in silenzio. Infine, proseguono i controlli per garantire il «massimo rigoroso rispetto delle disposizioni emanate», sia in ambito cittadino che lungo le principali arterie stradali e ai caselli autostradali, negli scali ferroviari e degli autobus di lunga percorrenza. Limitare sposta-

menti e contatti tra le persone è l'unico modo per frenare il contagio. Dall'11 marzo a ieri le forze dell'ordine hanno controllato 9.690 persone, denunciandone 425, e 4.288 esercizi commerciali con una sola denuncia di un titolare e una multa. Calano drasticamente i reati, ma il prezzo della sicurezza è davvero alto.